

preoccupazione di non essere all'altezza, ma anche la certezza che il Signore ci chiama e ci accoglie anche nella nostra debolezza.

L'unica cosa che conta davvero è lo stare in quello sguardo, il non perdere mai il legame con lui...

Andrea Florio, prete

Intercessione:

“Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda” (2Cr. 1,7)

Preghiera silenziosa | Chiediamo a Gesù che il suo sguardo ispiri parole, azioni, gesti concreti della vita di ogni fratello; in particolare che i preti trovino in Gesù e nel suo amore fedele il senso e il gusto del vivere.

Preghiera comune:

Dio fedele, autore di ogni vocazione e datore d'ogni bene, che non ti stanchi di amarci: non ritirarti da noi, non abbandonarci nel nostro cammino; donaci una fede forte, capace di affrontare i momenti faticosi della vita e trasformaci dal di dentro con la forza dell'amore.

Dio della vita, illumina quanti faticano a credere: siano conquistati dalla tua bellezza e si fidino della tua Parola.

Dio dell'amore, ti affidiamo quanti sono nella prova e nel dolore: la luce della tua Pasqua doni loro speranza e consolazione.

Dio di misericordia, continua a chiamare uomini e donne che siano disposti a donare la vita perché il tuo vangelo sia annunciato al mondo.

Dio della gioia, riempi di speranza la vita dei nostri preti, perché sappiano annunciarti a ogni fratello. Noi te li affidiamo. Attraverso i loro piccoli gesti compi anche oggi le opere del tuo amore. Illumina i loro cuori perché siano nel mondo trasparenza del tuo amore per ogni uomo.

Tu che chiedi ai ministri della Chiesa lo stile del servizio, concedi loro la grazia di essere generosi nell'impegno pastorale, fedeli e vigilanti nella preghiera, lieti e premurosi nel servizio della comunità cristiana. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*** Concludi con il **Padre nostro**.

*** Durante il mese fai qualche momento di adorazione per la santificazione dei sacerdoti.

preghiera per la santità dei sacerdoti / 3

TENENDO FISSO LO SGUARDO SU GESÙ... (Eb 12,2)

Sint Unum 

E' questo il motto scelto lo scorso giugno dai novelli preti della Diocesi ambrosiana. Per questa scheda ci siamo lasciati ispirare da loro, dalle loro riflessioni e testimonianze, raccogliendole dalla rivista del Seminario di Milano, "Fiaccola". Ci sembra bello, concreto e intenso, accompagnare con i loro stessi sentimenti questi giovani preti e tutti i preti del mondo, giovani o più avanti negli anni, quelli entusiasti del loro ministero e quelli affaticati da solitudini e difficoltà. Tutti vogliamo portare nella preghiera perché tengano sempre fisso lo sguardo su Gesù, vera guida nel loro cammino.

“Guardare” è diverso dal solo “vedere”. Quando si guarda la persona di Gesù, ci si accorge che in lui c'è un mistero affascinante, quello di un Dio che è amore infinito e fedele. Davanti a Gesù non ci si può solo accontentare di “vedere”: lui invita a seguirlo, domanda di trasformare lo sguardo in sequela, in passi concreti e quotidiani, alla ricerca di luoghi nuovi dove respirare il suo amore gratuito.

Preghiamo perché nessun prete rinunci mai a quello sguardo su Gesù che è capace di rinvigorire l'esistenza, di raccogliere le sconfitte, di mostrare il segreto di una vita offerta per amore.

Benedetto sii tu, Padre, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio perché il mondo abbia la vita. Benedetto sii tu, Figlio, che per noi ti sei fatto obbediente fino alla morte di croce. Benedetto sii tu, Spirito santo, effuso sulla Chiesa dal Costato di Cristo aperto dalla lancia.

Nel profondo del cuore ripeti la lode alla Trinità santissima... Poi continua la preghiera:

Mostraci, Signore Gesù, la tua via, perché camminiamo nella tua verità; tieni uniti a te i nostri cuori perché temano il tuo nome. Donaci di correre con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su di te, origine e compimento della nostra fede (cf Sl 85; Eb 12,2).

Ti preghiamo per tutti i sacerdoti del mondo: tu “che liberi insospettate e prodigiose potenzialità umane, sii per loro segno e occasione di libertà, di coraggio, di amorosa obbedienza al Padre, di dedizione incondizionata all'uomo” (cf C.M.Martini). Veglia su di loro, Signore, e su tutti coloro che hanno risposto “sì” alla tua chiamata. Amen.



Ascolto della Parola: *Io volgo lo sguardo al Signore, spero nel Dio della mia salvezza* (Michea 7,7)

La vita del prete è piena di tante cose da fare, ma le attività da sostenere e promuovere non possono essere il tutto della sua vita, non sono in grado di riempire davvero la sua esistenza.

La vita ha bisogno di una logica che la sostenga, di una ragione solida cui riferire ogni sforzo, che sappia sorreggere le fatiche e le delusioni più pesanti. Occorre un amore grande che non si fermi davanti ai rifiuti, che scelga liberamente di

farsi piccolo e di mettersi all'ultimo posto, di perdonare i fratelli. Occorre una carità che non si stanchi mai di andare a cercare chi si sta perdendo.

Dove trova il prete questa forza? dove radica la propria esistenza perché sia realizzata e felice?

Il prete non è altro che questo: uno che non si stanca di guardare Gesù e lo guarda così tanto che questo sguardo lo trasforma, lo fa diventare come lui.

Dalla lettera agli Ebrei (12,1-4)

¹Anche noi, circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. ³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". ³⁷E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". ³⁹Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" ⁴²e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)".

Rileggi con calma i brani biblici, lasciando che ogni parola entri nel cuore e trovi un suo spazio di riflessione. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola medita in silenzio, oppure prega le decine del rosario)

- 1. "Circondati da un così gran nugolo di testimoni..."**. Non siamo soli. Continuamente la Chiesa ci affida all'intercessione dei santi, dei martiri, dei testimoni della fede. Anche noi affidiamo i preti a questi nostri fratelli che ci hanno preceduto nel cammino cristiano facendo della loro vita un dono d'amore.
- 2. "Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti..."**. Porti in cuore l'ansia di rispondere alla volontà del Signore che ha su di te un grande progetto d'amore? Prega perché ogni prete faccia quotidianamente luce sulla sua vocazione, che è chiamata a essere secondo il cuore di Dio.
- 3. "... tenendo fisso lo sguardo su Gesù..."**. C'è uno stupendo gioco di

sguardi nel brano evangelico di Giovanni! Può uno sguardo conquistare un'esistenza per sempre? Restiamo in silenzio, lasciandoci affascinare dallo sguardo di Gesù ...

- 4. "Che cercate"? "Rabbì, dove abiti"? "Venite e vedrete"**. Gesù conduce la ricerca dei discepoli. Chiedi che i preti cerchino instancabilmente Gesù; e chiedi che sappiano andare alla ricerca dell'uomo per portarlo a Dio.
- 5. "Abbiamo trovato il Messia"**. La vita di ogni prete dica questa profonda certezza, la manifesti con la preghiera, con l'annuncio della buona novella, con la generosità dell'offerta di sé ai fratelli... E, in questa professione di fede, ogni cristiano trovi forza per la propria vita e la propria testimonianza.

Rifletti... La lettera agli Ebrei ci chiama a "correre con perseveranza tenendo fisso lo sguardo su Gesù". Ci sentiamo davvero dentro una corsa, un cammino faticoso, impegnativo, ma che si fa con gioia, senza paura di difficoltà e stanchezze, perché si vive la bellezza di rivolgere lo sguardo a Gesù e di ricevere il suo, rivolto intensamente e amorevolmente verso noi tutti.

Andrea, nell'incontrare il fratello Simone (Gv 1,38), gli dice: "Abbiamo trovato il Messia" e lo conduce da

Gesù. A questo punto Gesù fissa lo sguardo su di lui, dandogli uno specifico mandato.

Ecco il senso della nostra scelta e del cammino che stiamo percorrendo: cercare il Messia, cercarlo strenuamente, trovarlo, condurre i nostri fratelli da lui, lasciarci fissare e quindi amare. E, insieme, vivere la bellezza di una preghiera abbondante, di uno studio serio; vivere le problematiche e le gioie del ministero sacerdotale, tra la gente, uomini e donne, vicini e lontani nel cammino di fede. C'è la